

IL FESTIVAL DEL TEATRO DI PROSA

Il terzo tema punta su Goldoni

«La cameriera brillante» in chiave di Commedia dell'Arte con la Compagnia stabile di Torino

Nostro servizio particolare

VENEZIA, 23. — La Compagnia Stabile della Città di Torino presenterà nelle sere del 29 e 30 settembre il tradizionale spettacolo goldoniano, nel quadro del XX Festival Internazionale del Teatro di Prosa. Fra le numerose opere del commediografo veneziano, quest'anno la scelta è caduta su «La cameriera brillante». Le rappresentazioni avverranno al Teatro La Fenice.

L'interpretazione, che si avvarrà della regia di Gianfranco De Bosio, è stata affidata agli attori: Adriana Asti, Renzo Giovampietro, Franco Parenti, Sergio Tofano, Checco Rissone, Mimmo Craig, Gianna Giachetti Duane, Giovanna Pellizzi, Pietro Buttarelli, Alessandro Esposito, Bob Marchese, Virgilio Zernitz. Le scene e i costumi saranno di Michela Scandella, le musiche di scena di Giancarlo Chiaramello.

Dopo «Romeo and Juliet» di Shakespeare data dall'Old Vic di Londra, e «Le Cardinal d'Espagne» di Montherlant dato dalla Comédie Française, questa «La cameriera brillante» di Goldoni sarà il terzo spettacolo del XX Festival Internazionale del Teatro di Prosa.

La rappresentazione di un'opera goldoniana in ogni edizione del Festival rientra in un preciso programma culturale voluto dalla Biennate di Venezia.

A proposito della sua regia, Gianfranco De Bosio ha dichiarato di essersi proposto di interpretare «La cameriera brillante» in chiave di Commedia dell'Arte. Non è un arbitrio, dice, in quanto lo stesso Goldoni ha scritto che l'azione della sua commedia è del «genere che s'accosta alla commedia dell'arte». Il regista ha aggiunto che ci sono motivi convincenti, oltre la dichiarazione dell'autore, per questa sua interpretazione, e basta tener conto che la vera Commedia dell'Arte è caratterizzata dal fatto che «le sue origini sono legate strettamente e senza dubbio al sorgere delle compagnie artigianali di attori, in una parola popolarische, così come popolare era la destinazione dei suoi spettacoli». Lo spettacolo che verrà presentato dalla Compagnia Stabile della Città di Torino vuole essere la verifica concreta che in esso si possono «ravvisare, attraverso la scaltra e arguta rielaborazione dello scrittore veneziano, una tipica tematica popolare che ci riporta ai moduli più vitali e caratteristici della Commedia dell'Arte».

Il De Bosio continua così la sua attività di ricerca nelle fonti del teatro popolare, che ebbe nell'allestimento de «La Moscheta» del Ruzante un risultato lusinghiero.

Le rappresentazioni del 29 e del 30 settembre di «La cameriera brillante», come del resto quelle degli anni scorsi di altre opere, riproporranno all'attenzione del pubblico la vitalità che distingue i vari testi goldoniani, tanto che i registi e gli attori possono cogliere e approfondire i significati sempre validi, sia dal punto di vista umano, sia da quello poetico, sia da quello spettacolare.